



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RMTel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

discernere

3

«Il cristianesimo della grazia»

La maggioranza dei cristiani in tutto il mondo ha conosciuto, nei decenni scorsi, un'esperienza di fede basata su dovere e impegno. Ora, questo modo di intendere la fede non risulta più attraente. Una figura di fede sarà, allora, oggi culturalmente abbandonabile, per noi e per chi incontriamo? Papa Francesco ha portato il baricentro della fede su un altro punto fermo: il cristianesimo della grazia. Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 21 luglio 2019

l'evento. Il prossimo 21 settembre il Pontefice celebrerà Messa in piazza Pia nell'anniversario della dedizione della cattedrale di San Pancrazio martire

Francesco visita la Chiesa di Albano



Papa Francesco e il vescovo di Albano Marcello Semeraro

Alla stessa data, nel 1953, Bergoglio fa risalire l'incontro con un sacerdote fondamentale per la sua vocazione

DI GIOVANNI SALSANO

La stessa data, il 21 settembre, segna una tappa fondamentale nella vita di papa Francesco e per la Chiesa di Albano. Al 21 settembre 1953, il Pontefice fa risalire un episodio decisivo per la sua vocazione sacerdotale. Nello stesso giorno, cinquantacinque anni dopo, la diocesi di Albano ha accolto papa Benedetto XVI in

occasione della dedizione dell'altare della cattedrale di San Pancrazio. Nel ricordo dei due anniversari, il prossimo 21 settembre, papa Francesco sarà in visita alla Chiesa di Albano. L'annuncio è del vescovo Marcello Semeraro: «Al 21 settembre 1953 - ha spiegato

il vescovo - Francesco fa risalire un incontro con un sacerdote, molto importante nella storia della sua vocazione». Lo ha raccontato lo stesso Francesco l'18 maggio 2013 durante la vigilia di Pentecoste in piazza San Pietro: «C'è un giorno - aveva detto il Papa in quell'occasione - per me molto importante: il 21 settembre del '53. Avevo quasi 17 anni. Era il Giorno dello studente, per noi il giorno della Primavera, da voi è il giorno dell'Autunno. Prima di andare alla

parrocchia dove andavo, ho trovato un prete, che non conoscevo, e ho sentito la necessità di confessarmi. Questa è stata per me un'esperienza di incontro: ho trovato che qualcuno mi aspettava... lo non ero certo di essere il sacerdote che Lui a chiedere perdono, ma quando Lui ci aspetta, Lui è prima! Noi, in spagnolo, abbiamo una parola che spiega bene questo: "El Signore sempre ci primera", è proprio, ci sta aspettando! E questa



Noè e don Conocchia

è proprio una grazia grande: trovare uno che ti sta aspettando». Ricordando questo episodio, monsignor Semeraro ha proposto al Papa di rivivere quel momento ad Albano. «Francesco - ha detto Semeraro - ricordava con quelle parole la storia della sua vocazione, collocata nel giorno della festa dell'apostolo San Matteo. A quel momento alludono anche le parole *Miserando atque eligendo* scelte da Bergoglio come motto episcopale. È il giorno in cui egli colloca la sua risposta alla chiamata del Signore, percepita in una maniera chiara. È una data che ci fa sentire ancora di più i sentimenti di riconoscenza e di amore al Papa. Ricordando tutto questo, ho proposto al Papa di rivivere quel suo spirituale appuntamento insieme con noi». Il Papa ha risposto positivamente e, pertanto, giungerà ad Albano Laziale nel pomeriggio del prossimo 21 settembre e presiederà la celebrazione della Eucaristia.

«Comunico ai fedeli questa notizia - ha aggiunto Semeraro intervistato da *Vatican news* - con animo grato verso Francesco. E per noi una data importante non soltanto sotto il profilo cronologico, ma anche sotto quello liturgico. In genere nelle chiese molto antiche, quella di Albano è una basilica cristoniana la cui ricostruzione risale al IX secolo, si scelgono delle date convenzionali: quando Benedetto XVI accettò di venire nella Cattedrale di Albano, abbiamo fatto una risistemazione più organica e liturgicamente accettabile di tutto il presbiterio». Papa Ratzinger giunse ad Albano il 21 settembre 2008, per la dedizione del nuovo altare maggiore per inaugurare la nuova cattedra episcopale. Da allora quella data è il punto di riferimento per celebrare l'anniversario della dedizione della Cattedrale: mentre dal 2015, la data canonica più vicina a quel giorno segna l'inizio del nuovo anno pastorale. Secondo il programma preliminare della visita, papa Francesco dovrebbe arrivare in auto da via Appia e accedere subito in San Pancrazio per salutare i sacerdoti e per una preghiera particolare di ricordo dell'anniversario della dedizione. Poi si recherà nella piazza antistante: «La celebrazione della Messa - ha spiegato il vescovo a *Vatican news* - si terrà a piazza Pia, sui cui si affacciano le Ville pontificie. E ci sono anche due realtà. Una è molto cara al Papa, perché si tratta della casa dei gesuiti che ospitano la Specola vaticana. L'altra è quella delle suore Clarisse, monache di clausura, che dalle loro finestre potranno partecipare alla Messa celebrata dal Santo Padre. Fin d'ora, invito i fedeli a prepararsi all'incontro col Papa anticipandone la gioia con la preghiera e col rinnovato impegno di vivere da figli fedeli della Santa Madre Chiesa».

la pubblicazione

Passi compiuti insieme verso il discernimento

Col titolo "Chiesa in cammino", sono state pubblicate dalla casa editrice diocesana MiterThev le sintesi elaborate dagli consigli pastorali vicariati sul materiale prodotto dal lavoro di discernimento dei Consigli parrocchiali, in ciascuna comunità, e le reazioni del vescovo Marcello Semeraro alle stesse relazioni, condivise in otto incontri tra fine marzo e inizio aprile scorsi. Dalle sintesi è appreso chiaro come alcune tematiche sulle quali si sta lavorando da anni in diocesi, quali la sinodalità, la pastorale integrata, la missionarietà e la coresponsabilità, siano ormai entrate far parte del modo comune di pensare la vita della Chiesa. Dopo ogni esposizione, il vescovo ha reagito sottolineando e richiamando passaggi importanti del testo, domandando chiarimenti, indicando direzioni possibili. Tutto questo, ora, è nel volume edito da MiterThev. Al vicariato di Nettuno, ad esempio, monsignor Semeraro ha evidenziato la positiva volontà di abbandonare una pastorale acciotta, sottolineando invece l'importanza della territorialità della parrocchia, dell'integrazione e della sinodalità. Rispondendo alle sollecitazioni del vicariato territoriale di Aricia, Semeraro ha indicato due strade da fare oggi: «La prima - ha detto il vescovo - è stare concordi nello stesso luogo, che è stare nella Chiesa diocesana come membra vive e vivaci; la seconda è stare all'avanguardia per testimoniare al mondo un annuncio concentrato sull'essenziale, su ciò che è più bello, grande, attraente e necessario».



È stato pubblicato dalla casa editrice diocesana MiterThev il testo con le sintesi elaborate dai consigli vicariati e le reazioni del vescovo, riguardo il lavoro svolto dalle parrocchie nell'anno pastorale

«Parlando di territorio - ha detto il vescovo - avete molto spesso sottolineato l'importanza del rapporto con le istituzioni e la realtà locali. Questo è positivo e ci riconduce a quella che oggi si preferisce chiamare "pastorale integrata". Si rende, perciò, necessario stabilire sul territorio rapporti nuovi con le diverse realtà. La fine della cristianità, o più propriamente della fine di un certo modo di essere cristiani, è stato invece il primo argomento trattato col Vicariato territoriale di Albano dal vescovo, che ha sottolineato la realtà della parrocchia, vista nel passato come punto di riferimento e desiderata per il futuro quale polo aggregante. Infine, rispondendo alle sollecitazioni del vicariato territoriale di Aprilia, monsignor Semeraro ha sottolineato l'immagine di Chiesa come lievito nella farina, usata nella sintesi vicariale per rimarcare l'importanza dell'accompagnamento nei diversi aspetti dell'azione pastorale (collegata dal vescovo con il tema del discernimento), mentre al vicariato di Ciampino ha rivolto un invito a trasformare le difficoltà emerse dalle relazioni in opportunità, cogliendo l'occasione per avviare dei laboratori pastorali.

Alessandro Paone

Marino. Il primo festival di corti per promuovere arte e territorio

Sono aperte fino al 31 luglio le iscrizioni al bando per il primo "Marino short film festival", l'evento dedicato a film-maker, produttori e distributori di cortometraggi cinematografici, italiani e stranieri, anche indipendenti, purché maggiorenni. L'associazione "Senza frontiere onlus" e il circolo del cinema "Mark Film - Ficc", con il patrocinio del Comune di Marino hanno infatti pubblicato un apposito bando per la realizzazione della kermesse, che tratterà temi sociali con l'intento di promuovere il territorio. Gli obiettivi sono di esaltare la valenza culturale delle opere partecipanti e diffonderle attraverso la presentazione di anteprime, retrospettive, incontri, mostre e occasioni create con il supporto di partner istituzionali e le associazioni nazionali di cultura cinematografica. Il tema del festival è libero e saranno accettate unicamente opere dove siano riconoscibili location appartenenti ai comuni della zona dei Castelli Romani o Roma, da destinare alle categorie "Social" e "Ragazzi". Tre le giurie chiamate a valutare i corti: la Giuria Gnosis, la Giuria dei ragazzi e la Giuria tecnica. Info: www.senzafreontiereonlus.it.

Papa Benedetto XIII e Palazzo Lercari

In onore delle visite del Pontefice realizzato l'edificio divenuto poi episcopio

DI ROBERTO LIBERA

Chi varca il portone d'ingresso del Palazzo Lercari, sede episcopale della diocesi di Albano, può ammirare, sul soffitto dell'androne, uno splendido stucco a forma di conchiglia bivalente aperta raffigurante, nella parte superiore, lo stemma del pontefice Benedetto XIII (al

secolo Pietro Francesco Orsini), il blasone pontificio è tripartito, cioè costituito da tre differenti campi: il primo, recante bande rosse e argento, con a capo una rosa rossa bottornata d'oro e un'anguilla ondeggiante, ricorda l'appartenenza del Pontefice alla famiglia degli Orsini. Il secondo, con una torre di tre palchi d'argento, chiusa e finestrata di nero, raffigura la torre dell'ascendenza materna dello stesso, la famiglia Della Tolla, mentre nell'ultimo campo, posto al capo, è rappresentato un cane d'argento coricato su

un libro, con in bocca una torcia accesa e sormontato da una corona all'antica d'oro racchiudente un gambo di giglio fiorito. Il tutto sormontato da una stella d'argento a otto punte: quest'ultimo rappresenta lo stemma dell'ordine dei Frati Predicatori, i Domenicani. Nella parte inferiore della conchiglia è leggibile una epigrafe in latino di cui si riporta il testo e la relativa traduzione (a cura dell'autore del presente articolo): «A Benedetto XIII Pontefice Ottimo Massimo dell'ordine dei Predicatori/in questo

palazzo onorato/due volte dal suo soggiorno/mentre era tra i Padri Porporati/poi anche nella persona della Maestà Pontificia/durante la Sua partenza/verso la Chiesa di Benevento/è il Suo ritorno/Il Cardinale Nicola Maria Lercari di Genova/ con la Sacra Porpora/ con l'incarico a Primo Ministro/ e con altri grandi benefici/ da Lui accresciuto con la massima generosità/pose questo perenne monumento/ di riconoscenza e di grande rispetto/ Nell'Anno di Grazia 1727». L'epigrafe di Benedetto XIII è, in qualche modo, l'elemento che



miglior rappresenta il Palazzo vescovile: fu proprio in onore delle visite del Pontefice della famiglia degli Orsini, infatti, che il cardinale Nicola Maria Lercari realizzò l'edificio divenuto in seguito l'Episcopio di Albano.

(9. segue)